



Prefettura di Oristano
Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI ORISTANO
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN
LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018**



PARTE GENERALE



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

INDICE

INDICE.....	2
1. GLOSSARIO.....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3. PREMESSA.....	7
4. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI.....	8
5. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI.....	9
6. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.....	12
6.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	13
6.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	14
6.3 Centro Operativo Comunale.....	18
6.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse.....	18
6.5 Funzioni di supporto.....	18
7. MODELLO DI INTERVENTO.....	23
7.1 Prefettura.....	23
7.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti.....	23
7.3 Comando dei Vigili del Fuoco.....	24
7.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPAS).....	24
7.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	25
7.6 Centrale Operativa 118.....	25
7.7 Forze dell'Ordine (FF.OO.).....	26
7.8 Regione.....	26
7.9 Provincia.....	26
7.10 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i.....	26
7.11 Polizia Locale.....	27
7.12 Volontariato.....	28
8. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE.....	29
8.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	29
8.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	30
8.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza.....	32
8.4 Piano operativo per la viabilità.....	32
8.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	33



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

9.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	34
9.1	Attività informativa del Sindaco.....	34
9.2	Informazione preventiva alla popolazione.....	34
9.3	Informazione in emergenza.....	34
10.	VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	37
10.1	Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività.....	37
10.2	Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	37
10.3	Aggiornamento del PEE.....	37
10.4	Sperimentazione del PEE.....	37
	NUMERI UTILI.....	38



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

1. GLOSSARIO

A.R.P.A.S.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.O.	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.OO.	Forze dell'Ordine
P.C.	Protezione Civile
PCA	Posto di Comando Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
PMA	Posto Medico Avanzato
PP.OO.	Presidi ospedalieri
P.S.	Pronto Soccorso
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
S.O.	Sala Operativa
UCL	Unità di comando locale
VV.F.	Vigili del Fuoco



2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale";
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti”;

- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il “Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti” del 19 novembre 2018;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006).



3. PREMESSA

Il PEE rappresenta il documento finalizzato alla gestione degli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento, che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "*piano di emergenza interna*" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché un "*piano di emergenza esterna*", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132 non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il presente piano è composto da una **parte generale**, nella quale è definito un modello di intervento, e da una **parte speciale** costituita da un inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto**.

Nelle schede tecniche vengono riportati gli elementi fondamentali, sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del



territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

4. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di gas nocivi/infiammabili;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Considerando l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti, si forniscono le seguenti definizioni:

- La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale¹ di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
- La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

¹ applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
- La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura (al di fuori della zona di soccorso), è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS, in ragione dell’effettivo scenario incidentale nonché delle condizioni meteo del momento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell’organizzazione generale dell’intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l’area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l’area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

5. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- **PREALLARME:**
- **ALLARME-EMERGENZA:** la sua attivazione da parte del Prefetto, previa comunicazione da parte del gestore previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell’evoluzione dell’evento, tenendo conto dei seguenti elementi:
 - la tipologia di rifiuto interessata dall’evento incidentale;
 - l’area interessata dall’evento;
 - l’ubicazione dell’impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
 - le condizioni meteorologiche;
 - la direzione e l’intensità del vento.
- **CESSATO ALLARME**

Si possono dunque riportare, nella tabella di seguito, le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	<p><u>eventi di limitata estensione:</u></p> <p>riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.</p>	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), possono essere percepiti dalla popolazione esposta, per i quali risulta necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato)</i>, richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
ALLARME/ EMERGENZA	<p>Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare il livello di allarme/emergenza.</p> <p><u>eventi estesi:</u></p> <p>eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un</p>	<p>In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.</p>



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

	potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di significativi effetti legati all'incidente. Ove previsto, si consente alla popolazione evacuata di rientrare in casa.</p>	<p>Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità. Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita dagli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>



6. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto. Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul posto, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Di seguito i soggetti individuati e le rispettive competenze:

- *soccorso tecnico urgente* (VV.F.);
- *prima verifica e messa in sicurezza dell'area* (VV.F.);
- *soccorso sanitario* (S.S.R., Centrale Operativa 118 ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - a) eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - b) eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
 - c) eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
 - d) trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
 - e) attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
 - f) attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- *prima verifica e messa in sicurezza dell'area* (VV.F.);
- *attività di verifica e monitoraggio ambientale* (ARPAS, ASL);
- *eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali* (aziende erogatrici dei servizi);
- *delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso* (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- *interdizione e controllo degli accessi all'area* (FF.OO. e Polizie Locali);
- *perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta* (FF.OO. e Polizie Locali);
- *perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni* (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- *attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).*

6.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi

Il CCS è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna, per l'attuazione delle attività previste nel PEE e per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

In base al PEE, sono componenti del CCS i rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Direzione Generale della Protezione civile Regione Sardegna;
- Comune/comuni;
- ASL di Oristano;
- Centrale Operativa 118;
- ARPAS;

Sono altresì chiamati a far parte del predetto organismo anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali.

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- *il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;*
- *l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con i Comuni, soluzioni alloggiative alternative;*



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- *il supporto alle richieste che pervengono dall'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;*
- *l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;*
- *il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;*
- *l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.*

6.2 Posto di Comando Avanzato

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida. Al DTS, che coordina il PCA, viene affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS si avvarrà dunque, della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente;
- assistenza alla popolazione



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<i>Soccorso sanitario</i>	Servizio Sanitario Regionale	ASL, Centrale Operativa 118 ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none">• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di Oristano di concerto con la Polizia Mortuaria);• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL di Oristano) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

<p><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></p>	<p>Questura</p>	<p>FF.OO.</p>	<ul style="list-style-type: none">• attività di ordine pubblico (FF.OO.);• Attività di vigilanza dei beni e delle proprietà della popolazione eventualmente evacuata in seguito all'evento calamitoso nell'ambito dei servizi finalizzati al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);• interdizione e controllo degli accessi all'area• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
---	-----------------	---------------	---



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

<i>Viabilità</i>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);
<i>Assistenza alla popolazione</i>	Comune	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• assistenza alla popolazione interessata• informazione in emergenza alla popolazione
<i>Ambiente</i>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPAS)	<ul style="list-style-type: none">• Misurazioni speditive e/o campionamento matrici interessate (ad esempio aria, ambiente, acqua)

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.



6.3 Centro Operativo Comunale

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS.

6.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

6.5 Funzioni di supporto

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, saranno strutturati per funzioni di supporto, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<p>Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.</p>
2	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (Servizio Sanitario locale, Centrale Operativa del 118., Organizzazioni di volontariato)	<p>Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la Centrale Operativa del 118, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p><i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i></p>
3	MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE	<p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ informare e sensibilizzare la popolazione;➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i></p>
4	VOLONTARIATO	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).</p>
5	MATERIALI E MEZZI	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione siscisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti</p>



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

		e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
6	TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>
8	SERVIZI ESSENZIALI	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.</p>
9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli</p>



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

		<p>interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARPAS, ASL, ecc.</i></p>
10	STRUTTURE OPERATIVE	<p>La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.</p>
11	ENTI LOCALI	<p>In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.</p>
12	MATERIALI PERICOLOSI	<p>Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i></p>
13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla</p>



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

		<p>ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali (speditive e non) da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento. <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>



7. MODELLO DI INTERVENTO

7.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- *attiva, dirige e coordina*, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso;
- *convoca e presiede*, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- *dispone la chiusura di strade* statali o provinciali;
- *dispone la sospensione dei trasporti pubblici* (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAC;
- *dirama gli "stati/livelli di emergenza"*;
- *mantiene i contatti* con gli enti locali interessati;
- *dirama comunicati stampa/radio/televisivi* per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

7.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi e ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

I compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicarne le cause, fornire tutte le informazioni disponibili sulle sostanze coinvolte nell'incendio, nonché le informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

7.3 Comando dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Il Comando dei Vigili del Fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, previa prima verifica, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPAS e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

7.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente(ARPAS)

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia :

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza (speditivi e non) per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto tecnico alle azioni di tutela dell'ambiente.

7.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPAS e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

7.6 Centrale Operativa 118

Al fine di porre in essere le misure per garantire un idoneo e tempestivo soccorso sanitario:

- ricevuta la richiesta di intervento, invia il più vicino mezzo di soccorso disponibile anche in raccordo con i Vigili del Fuoco;
- nel caso in cui venga confermato uno scenario di emergenza, attua le proprie procedure interne che prevedono, tra l'altro, l'invio di risorse aggiuntive, il coordinamento dei soccorsi sanitari, l'individuazione di un DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari), che dovrà interagire con il D.T.S. presso il P.C.A., di un DPMA (Direttore del PMA- posto medico avanzato) e di un DTR (Direttore dei trasporti) per il coordinamento dei mezzi di soccorso in entrata e in uscita;



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- mantiene i contatti con i Presidi Ospedalieri affinché possano attivare, in caso di necessità, i rispettivi PEIMAF.

7.7 Forze dell'Ordine (FF.OO.)

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi di controllo del territorio finalizzati alla prevenzione dei reati predatori a tutela dei beni della popolazione;
- concorrono nelle attività di evacuazione della popolazione;
- presidiano percorsi alternativi per il flusso dei soccorsi in ingresso e in uscita;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Locale.

7.8 Regione

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

7.9 Provincia

La Provincia, in caso di emergenza (anche di natura tecnica):

- attiva il proprio personale per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

7.10 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE.

In particolare:

- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPAS e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

7.11 Polizia Locale

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.



7.12 Volontariato

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.



8. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: *ALLARME – EMERGENZA ESTERNA*.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i seguenti piani operativi:

8.1 Piano operativo per il soccorso tecnico

Detto piano operativo viene elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE.

Prevede:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, di una squadra operativa dei VV.F., per fronteggiare una situazione di soccorso.

Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:

- del Funzionario di guardia o reperibile,
 - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
 - dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
 - del Comandante VV.F.
-
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate *tre* distinte “fasi” temporali:
 - **1^a Fase:** dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento della Centrale Operativa 118 e delle FF.OO.;
 - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA se diversa da quella prevista dalla parte speciale del piano o non ancora individuata;





Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
- **2^a Fase:** dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ “zonizzazione” provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
 - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
 - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
 - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito);
- **3^a Fase:** dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

8.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita

Detto piano operativo viene elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE.

Prevede:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa -118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto o in altro luogo sicuro individuato dai Vigili del Fuoco. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
 - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
 - del responsabile medico della centrale;
 - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate *tre* distinte “fasi” temporali:



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

- **1^a Fase:** dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
 - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
 - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
 - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione, in collaborazione con gli altri Enti.

- **2^a Fase:** dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
 - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
 - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
 - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
 - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
 - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
 - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
 - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
 - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata

- **3^a Fase:** dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.



8.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza

Detto piano operativo viene elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura gestisce la comunicazione in emergenza.

L'informazione in fase di emergenza dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente;
- lo stato di **PREALLARME**;
- lo stato di **ALLARME-EMERGENZA**;
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso;
 - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso";
 - evacuazione autonoma;
 - evacuazione assistita.

8.4 Piano operativo per la viabilità

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto.

Prevede:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.



8.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale

Viene attuato dall'Agazia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti.

Prevede:

- la gestione del livello di **PREALLARME** avviene tramite l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza, contestualmente ad un altro riferimento tecnico dipartimentale (competente in materia di qualità dell'aria), per eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi mediante campionamenti da sottoporre a determinazioni analitiche;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'Agazia per la protezione e la tutela dell'ambiente. Il personale dell'Agazia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agazia garantisce anche le informazioni tecniche necessarie per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agazia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.



9. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

9.1 Attività informativa del Sindaco

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

9.2 Informazione preventiva alla popolazione

L'informazione preventiva è desinata ad un pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a diposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

9.3 Informazione in emergenza

A seguito della segnalazione di incidente da parte del gestore, il Prefetto identifica e coordina le attività per la gestione dell'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di **preallarme**, **allarme-emergenza**, **cessato allarme** e ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture e degli enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale.





Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a *due* distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

Quando sia stato disposto il riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini) .

Il sindaco individuerà i soggetti con patologie croniche (ubicazione, tipologia, presidi sanitari) che possono necessitare di assistenza.



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

In caso *di evento incidentale*, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli sistemi di allertamento 'collettivi' quali, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti quali comunicazioni telefoniche, messaggi tramite SMS e WhatsApp.



10.VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. Di seguito sono riportate le modalità di verifica e aggiornamento del PEE:

- **Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività**

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

- **Aggiornamento dei dati necessari alla gestione**

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).

- **Aggiornamento del PEE**

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

- **Sperimentazione del PEE**

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.





Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

Numeri utili

ENTE	TELEFONO	MAIL
PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI - Dipartimento Protezione Civile - Sala Situazioni	06.68204400 06.68202266 06.68202265	protezionecivile@pec.governo.it salaoperativa@protezionecivile.it
MINISTERO INTERNO Dip. VV.FF., del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Centro Operativo	06.4824575-4817317 06.4817317 06.46525582	segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELLA SALUTE	06.59942813	seggen@postacert.sanita.it segr.dgocts@sanita.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0657221 06.5722.5526 - 5528	mattm@pec.minambiente.it segreteria.capogab@pec.minambiente.it segreteria.ministro@pec.minambiente.it
PREFETTURA – UTG - Centralino - Protezione Civile - Sala Operativa C.C.S. (se costituito)	0783.21421 0783.2142754-573 0783.2142624-627- 629-632-689-690-691- 693	protcivile.prefor@pec.interno.it protcivile.pref_oristano@interno.it
QUESTURA - Centralino - Sala Operativa	113 0783.21421 07832142513	dipps154.00f0@pecps.poliziadistato.it 112nue.or@poliziadistato.it
CARABINIERI - Centralino - Sala Operativa	112 0783.325000	tor25192@pec.carabinieri.it cpor020056co@carabinieri.it
GUARDIA di FINANZA - Centralino - Sala operativa	117 0783.72360 0783.70470	or0500000p@pec.gdf.it or0500006@gdf.it
VIGILI del FUOCO - Sala Operativa - Unità di Comando Locale	115 0783.375000 0783.375266 338.6199181	com.salaop.oristano@cert.vigilfuoco.it com.oristano@cert.vigilfuoco.it
POLIZIA STRADALE	0783.21421	dipps229.0400@pecps.poliziadistato.it



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

7° REPARTO VOLO POLSTATO FENOSU	0783.369500	7repvolo.or@pecps.poliziadistato.it
CAPITANERIA DI PORTO - Sala operativa	1530 0783.72262	cp-oristano@pec.mit.gov.it so.cporiatano@mit.gov.it
ASL Oristano Direzione Generale Direttore Sanitario Pronto Soccorso	0783.3171 0783.317836 0783.317215 0783.320110	protocollo@pec.asloristano.it direzione.generale@asloristano.it direzione.sanmartino@asloristano.it
AREUS Centrale Operativa 118 - numero verde - Resp. dott. Daniele Barillari	118 800175999 070.6096387- 6096391	co118cagliari@areus.sardegna.it co118cagliari@pec.areus.sardegna.it responsabile.co118@areus.sardegna.it
A.R.P.A.S. – Direzione Generale Dipartimento di Oristano	070.271681 0783.214605	arpas@pec.arpa.sardegna.it dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE Centralino Assessorato Difesa Ambiente Responsabile Numero pronta reperibilità	0783.7931 0783.314401 329.3609321 0783.793236	provincia.oristano@cert.legalmail.it
REGIONE SARDEGNA Dir. Gen Prot. Civ Centro Funzionale Decentrato S.O.R.I. (Sala Operativa Regionale Integrata) Ufficio Territoriale Oristano	070.7788003 070.7788001 0783.308664 070.7788440	protezionecivile@pec.regione.sardegna.it cfd.protezionecivile@pec.regione.sardegna.it protciv.previsioneprevenzionerischi@regione.sardegna.it sori.protezionecivile@regione.sardegna.it utpc.oristano@regione.sardegna.it
e-Distribuzione - Numero unico nazionale emergenze - Sala Centro Operativo h.24 - Responsabile Unità territoriale Or	06.83057001 070.3529016-030 3803715079	esercizorete.sar@pec.e-distribuzione.it
RETE FERROVIARIA ITALIANA - Circolazione	070.6794357 070.6794559	rfi-dpr-dtp.ca.cei@pec.rfi.it
TELECOM - Centralino - Control Room Security - Avvisi meteo - Funzionario Campus Pierpaolo		telecomitalia@pec.telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it avvisimeteo@telecomitalia.it aeolsa@telecomitalia.it piepaolo.campus@telecomitalia.it



Prefettura di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018 CONVERTITO IN LEGGE N.132 DEL 1° DICEMBRE 2018

A.N.A.S. - Centralino - Sala Operativa (7-19 lunedì sabato) - Sala Operativa (19-7 sabato e festivi)	070.52971 070.5297205 3357551417	ct.sardegna@postacert.stradeanas.it soc.ca@stradeanas.it
A.R.S.T. – Oristano	0783.355802	